

SKILLMATCH-INSUBRIA

UN PROGETTO PER ALLINEARE L'OFFERTA DI LAVORO AI FABBISOGNI DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO TICINESE E INSUBRICO

Angela Lisi, Ornella Larenza e Fabio Losa

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Gli squilibri sul mercato del lavoro e le carenze di figure e competenze professionali in grado di soddisfare i fabbisogni delle imprese rappresentano una debolezza strutturale del sistema economico insubrico, che le accelerazioni generate da globalizzazione, invecchiamento demografico e digitalizzazione trasformano in sfida cruciale. Da un lato, insufficiente strategia di posizionamento internazionale, perdita di competitività e di capacità d'innovazione, scarsa integrazione tra imprese, profonde disparità di sviluppo nei vari territori, dall'altro esclusione strutturale dal mondo del lavoro, dumping salariale e sostituzione occupazionale sono alcune delle conseguenze a cui devono far fronte le imprese, le persone e i territori dell'area, che generano forti tensioni e disagi, diffidenze e atteggiamenti di chiusura.

SkillMatch-Insubria è un progetto Interreg di ricerca-azione che interviene sull'allineamento tra domanda e offerta di lavoro nell'area italo-svizzera di confine, per rispondere ai bisogni – attuali e futuri – delle imprese e delle lavoratrici e dei lavoratori nei nuovi contesti produttivi. Opera su una condizione quadro fondamentale per l'attività imprenditoriale, la capacità d'innovazione,



la creazione di valore e la competitività, oltre che per la creazione e la salvaguardia dell'impiego, la riduzione delle disparità regionali e il consolidamento del sistema transfrontaliero. La questione è affrontata dal progetto fornendo dati e scenari, analisi degli squilibri e azioni, soprattutto lungo la filiera istruzione-formazione-lavoro.

L'incedere sempre più rapido del progresso tecnologico nell'era della quarta rivoluzione industriale – unitamente all'invecchiamento della popolazione, alla globalizzazione e ai pressanti fenomeni migratori – sta mettendo a dura prova i sistemi economici e le società locali e i rispettivi mercati del lavoro.

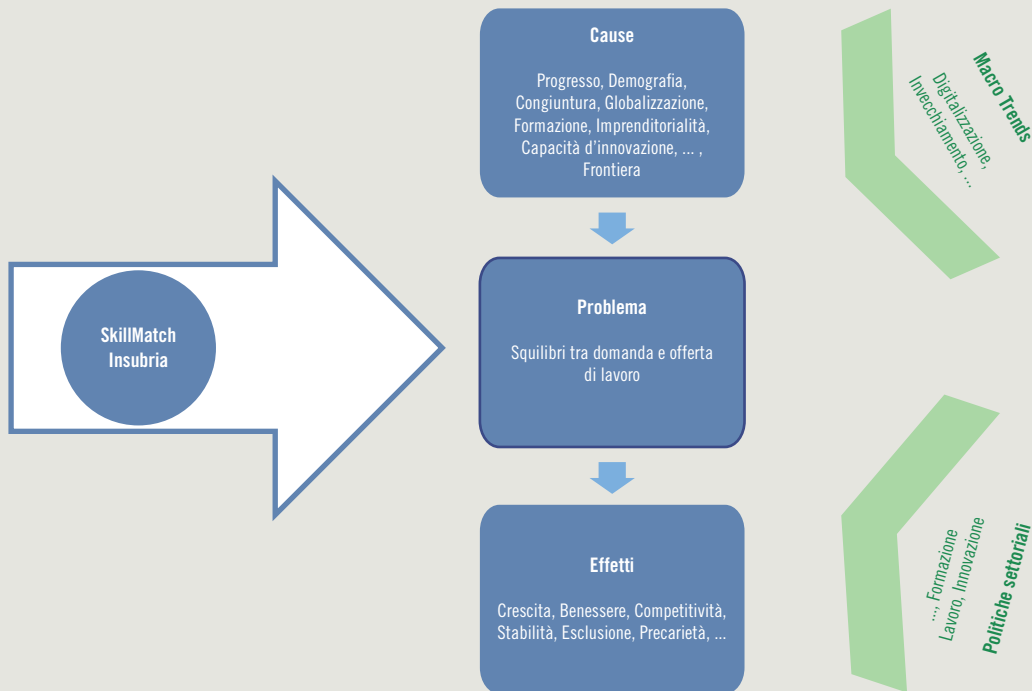
Un problema ampiamente documentato in questi contesti emerge quando le persone e i sistemi formativi di un paese

non riescono a tenere il passo con i fabbisogni delle imprese in termini di profili di competenze. Un disallineamento tra competenze offerte e richieste, in gergo uno *skill mismatch*, può generare importanti ripercussioni socioeconomiche, ad esempio in termini di capacità d'innovazione, crescita economica, produttività del lavoro, disoccupazione strutturale ed esclusione dal mondo del lavoro, delocalizzazioni aziendali, ecc.

Nelle regioni di frontiera il quadro si fa eccezionale e ancora più complesso, per motivi legati proprio alla prossimità e alle condizioni d'interazione tra i sistemi, sui due versanti del confine. Le difficoltà nel governare il mercato del lavoro, riducendo gli squilibri tra chi cerca e chi offre lavoro, si acuiscono per la mancanza di dati specifici e confrontabili e per l'inadeguatezza di

F.1

Il quadro logico del progetto



Fonte: elaborazione SUPSI

politiche pubbliche spesso sviluppate a livello nazionale e calate su realtà locali anche molto diverse tra loro.

Nell'attuale contesto di liberalizzazione del mercato del lavoro e di profonde trasformazioni dei processi produttivi e degli assetti organizzativi, l'area insubrica, ovvero quella che si estende lungo il confine italo-svizzero, è profondamente segnata da squilibri locali e transfrontalieri. Questi ultimi richiedono soluzioni adatte al contesto, alle imprese, alle politiche settoriali e ai sistemi locali, la cui formulazione deve fondarsi su dati e analisi specifici.

Il progetto

CROSS-BORDER SKILL (MIS) MATCHING: Azioni, dati e analisi per ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in termini di profili di competenze nello spazio transfrontaliero insubrico (acronimo *SkillMatch-Insubria*) è un progetto finanziato all'interno del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera.

Si tratta di una **ricerca-azione** che, come dice il titolo, vuole intervenire sul (ri)allineamento tra domanda e offerta di lavoro, per rispondere ai bisogni – attuali e futuri – delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori dell'area insubrica, nei nuovi contesti produttivi e organizzativi che si stanno configurando [F. 1].



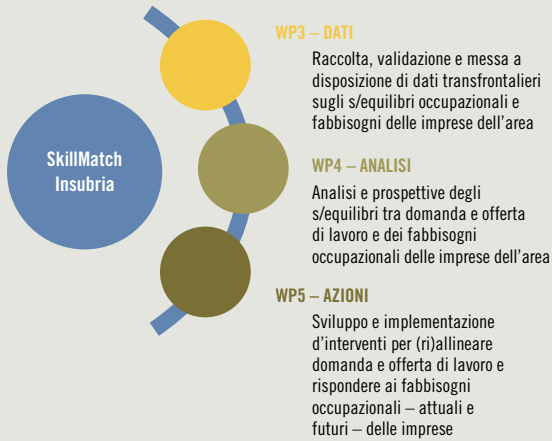
Il team di rilevazione CATI della SUPSI all'opera per il successo di SkillMatchSurvey-Ticino.

Il progetto, che ha preso avvio ad ottobre dello scorso anno e durerà tre anni, affronta la questione fornendo dati e scenari (Work Package 3), ana-

lisi degli squilibri (Work Package 4) e azioni (Work Package 5), soprattutto lungo la **filiera istruzione-formazione-lavoro** [F. 2].

F.2

Attività del progetto e prodotti attesi



- A3.1 Valorizzazione dati esistenti e indicatori di s/equilibrio**
- Database fonti armonizzate e aggiornamenti periodici
 - Sistema di indicatori e aggiornamenti periodici
- A3.2 Rilevazione fabbisogni e s/eq. a breve termine**
Rilevazione fabbisogni e s/eq. personale in ingresso
- Strumenti e output statistici indagine sui fabbisogni a breve termine
 - Rapporto su esiti prima indagine sui fabbisogni di personale in ingresso
 - Rapporto su domanda di lavoro a breve termine
- A3.3 Scenari**
- Rapporto sull'evoluzione nel medio periodo della domanda e offerta di lavoro e possibili squilibri
- A4.1 Elaborazione di un quadro concettuale di riferimento**
- Quadro concettuale degli s/eq. e fabbisogni nell'Area Insubrica
- A4.2 Analisi s/equilibri e fabbisogni occupazionali**
Identificazione sfide, prospettive e ambiti d'intervento
- Quadro conoscitivo degli s/eq. e fabbisogni occupazionali nell'Area Insubrica
 - Campagna di diffusione del quadro conoscitivo
- A5.1 Rilevazione e analisi quadri settoriali (problemi, criticità, opportunità e buone pratiche)**
- Quadri settoriali (situazioni s/eq., problemi, criticità, ...)
 - Seminari di condivisione dei quadri settoriali con imprese e attori
- A5.2 Ideazione, sperimentazione, implementazione d'interventi nei settori/filiere strategici selezionati (RicercaAzione)**
- Azioni preparatorie e di sensibilizzazione
 - Azioni specifiche (formaz. in azienda, competenze base/soft, formazione continua)
 - Azioni di sistema (sistema di monitoraggio, masterplan, piattaforma)

Fonte: elaborazione SUPSI

Riquadro 1 – Scheda di progetto

Partner: SUPSI (capofila per la parte svizzera) e Divisione della formazione professionale (Dipartimento Educazione Cultura e Sport), sul lato ticinese; Università Carlo Cattaneo LIUC (capofila per la parte italiana), PTSCLAS e Università degli Studi dell'Insubria, sul versante italiano.

Team di progetto composto da una trentina di persone (ricercatrici e ricercatori, collaboratrici e collaboratori scientifici, ecc.).

Durata: 3 anni 10/2018 – 10/2021.

Asse prioritario del Programma Interreg: Asse 1 Competitività delle imprese

Area geografica: Insubria, in particolare il Ticino e le province lombarde di Varese, Como e Lecco.

Budget: 2 milioni di Euro complessivi assegnati in parti uguali ai due Paesi.

Comitato istituzionale di accompagnamento: Il progetto è accompagnato da un comitato consultivo di attori del territorio composto dalle seguenti istituzioni:

- per la parte ticinese: Associazione Industrie Ticinesi, Conferenza della Svizzera Italiana per la Formazione Continua degli adulti, Divisione dell'Economia (Dipartimento delle Finanze e dell'Economia), Sindacato OCST, Sindacato UNIA e Società degli Impiegati del Commercio
- per la parte lombarda: ComoNext, Confartigianato Imprese Varese, Direzione Generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Osservatorio permanente sul fenomeno del frontalierato, Unindustria Como e UNIVA.

Oltre alla SUPSI (Dipartimento di Economia Aziendale, Sanità e Sociale), capofila per la parte svizzera, e ai tre partner italiani – Università Carlo Cattaneo LIUC (capofila di progetto), PTSCLAS e Università degli studi dell'Insubria – il partenariato comprende la Divisione della Formazione Professionale (DFP) del Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport del Cantone Ticino [Riquadro 1].

Lo stato dei lavori

Presentato ufficialmente a Milano il 13 giugno scorso nella splendida cornice della Sala Meili del Consolato Generale di Svizzera a Milano, SkillMatch-Insubria è ormai da tempo entrato pienamente nel vivo.

L'attività forse più significativa sinora realizzata, almeno sul fronte ticinese, riguarda la realizzazione nei mesi estivi di un'importante indagine sui bisogni formativi e sulle nuove compe-

tenze emergenti nelle aziende ticinesi; una prima assoluta a livello cantonale, sia per l'ampiezza dell'indagine che per i temi trattati.

SkillMatchSurvey-Ticino, condotta da SUPSI e DFP con il patrocinio della Divisione dell'Economia del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, dell'Associazione Industrie Ticinesi e della Società degli Impiegati del Commercio Sezione Ticino, ha contattato oltre 7.000 aziende dei settori

F.3

La presentazione del progetto il 13 giugno 2019 a Milano



Riquadro 2 – SkillMatchSurvey-Ticino

Campione: campione stratificato per divisione economica e dimensione aziendale (numero di addetti) composto da 7.002 aziende localizzate sul territorio ticinese dei settori secondario e terziario con almeno due addetti.

Metodo di rilevazione: Metodo misto CAWI/CATI (*Computer Assisted Web Interview, Computer Assisted Telephone Interview*)

Procedura: *Aprile-Maggio:* allestimento e test del questionario d'indagine, trasferimento su piattaforma online e predisposizione dei sistemi di gestione dell'indagine per allineamento CAWI e CATI

28 Maggio: avvio del rilevamento con invio postale dell'invito a partecipare all'indagine e relative spiegazioni, e di una chiave personalizzata per accesso alla piattaforma online per la compilazione del questionario; apertura del servizio telefonico di assistenza tecnica.

Inizio giugno: reperimento numeri telefonici mancanti e, successivamente, recupero indirizzi email delle aziende mediante contatto telefonico; reclutamento dei rilevatori e formazione per interviste telefoniche.

Metà giugno: invio tramite email dell'invito a partecipare all'indagine a tutte le aziende del campione; successivamente, invio a cadenza settimanale di tre richiami.

Luglio: avvio procedura CATI con un team di otto rilevatori presso tutte le aziende non rispondenti.

15 settembre: chiusura rilevamento e avvio procedura di elaborazione dei dati.

Tasso di risposta: 26,2%.

Costo: ca 50.000 franchi.

secondario e terziario con almeno due addetti. Da fine maggio a fine agosto, le aziende del campione sono state dapprima invitate a compilare autonomamente un questionario online (CAWI, v. [Riquadro 2](#)). In seguito, si è proceduto con la compilazione assistita, tramite interviste telefoniche, condotte da una decina di operatori (CATI) con le aziende che non avevano risposto all'invito iniziale. Il questionario prevede una batteria di domande volte a quantificare e qualificare le intenzioni di assunzione, i profili e le competenze richiesti, le eventuali difficoltà di reperimento riscontrate, con le relative strategie adottate per farvi fronte, le necessità di formazione e aggiornamento del personale e le attività svolte in questi campi dalle aziende.

Il questionario ricco e variegato, quindi anche impegnativo, non ha scoraggiato le 1.836 aziende che hanno vo-

luto essere della partita e che hanno così permesso di raggiungere un tasso di risposta record per simili rilevamenti.

Non appena processate e validate, queste informazioni consentiranno di ottenere mappe – settoriali e per dimensione aziendale – assolutamente inedite sui temi in oggetto. Inoltre, questi dati potranno supportare le aziende e chi opera nel mondo formativo e della politica economica, nel formulare strategie per favorire un migliore incontro tra fabbisogni delle aziende e competenze offerte dalla forza lavoro nel nostro cantone.

Nell'ambito del progetto, i dati raccolti con il rilevamento statistico sul suolo ticinese saranno integrati ai dati dell'indagine Excelsior, condotta da anni in Italia, per fornire un quadro comparativo di quanto sta avvenendo e di quanto si prospetta, nella realtà ticinese e in quella delle province lombarde di confine.

I dati quantitativi dei due rilevamenti saranno poi completati e corroborati attraverso una **ricerca-azione** in cinque settori ritenuti chiave per l'economia cantonale e insubrica, più in generale. Tale lavoro di carattere più qualitativo ed esplorativo, sarà svolto a contatto diretto con alcune aziende del territorio attive appunto in questi settori.

I lavori preparatori per le visite in azienda sono in fase avanzata, con l'elaborazione delle tracce per le interviste di gruppo, la selezione delle aziende e i primi test nel comparto pilota della meccanica.

Procedendo su questi binari, entro dicembre saranno diffusi i primi risultati dell'indagine complessiva e si concluderà la raccolta dati nel comparto della meccanica. Il tutto consentirà di fornire sin da subito il quadro conoscitivo entro cui sviluppare e testare concreti interventi di riallineamento.